



Matdid - www.matdid.it

Materiali didattici di lingua e cultura italiana per stranieri
a cura di [Roberto Tartaglione](#) e [Giulia Grassi](#)

Scudit Scuola d'Italiano
Via La Spezia 34 – 00182 Roma
Internet – www.scudit.net
email – info@scudit.net

Materiale: n. 265 - Data: 29.04.2012 - Livello: A2 - autore: [Roberto Tartaglione](#)

DI VENERE E DI MARTE NON SI ARRIVA E NON SI PARTE

Qualche superstizione italiana

Il numero 17 Porta male e corrisponde a quello che all'estero è il numero 13: terribilmente sfortunato è quindi il giorno **venerdì 17**. Qualche compagnia aerea italiana, su alcuni aerei, sapendo che il posto n. 17 non è amato dai passeggeri non ce l'ha messo e su quei voli si passa dal posto n. 16 al posto n. 18. A Roma, un bambino è nato venerdì 17 novembre: negli uffici dell'anagrafe hanno considerato che venerdì 17 porta sfortuna e che novembre è il "mese dei morti". Quella data suonava così male che gliel'hanno cambiata. Il bambino ora risulta nato sabato 18 novembre. Il numero 13, in Italia, è invece generalmente considerato un numero fortunato. Una sola attenzione: è vietato pranzare in 13 a tavola (ricordo dell'Ultima Cena: in Matdid, da non perdere Il linguaggio dei gesti: il Cenacolo di Leonardo).

L'origine della tradizione negativa del numero 17 è molto incerta (qualcuno pensa al fatto che in numeri romani il 17 si scrive XVII, anagramma di VIXI, cioè "ho vissuto", quindi sono morto; altri pensano alla famosa battaglia di Teutoburgo, del 9 d.C., quando fra le altre legioni romane ce n'era una, la diciassettesima, completamente annientata dai Germani: e i romani quella sconfitta non se la sono mai dimenticata!): in realtà non sappiamo con certezza il motivo ma, se uno è superstizioso, meglio evitare ogni richiamo al numero 17.

Poggiare un cappello sul letto Quest'azione porta sfortuna: non ve la consigliamo. Richiama infatti alla mente il gesto che si fa quando in una stanza c'è un morto. D'altra parte anche aprire un ombrello in casa è come chiamare la pioggia all'interno della propria abitazione, quindi la sventura in famiglia. Meglio tenerlo chiuso, non dimenticatevelo!

Regalare un portafoglio Regalare un portafoglio vuoto a qualcuno è come augurargli la povertà. Se proprio volete regalarglielo, allora metteteci dentro una monetina. Un oggetto tagliente (un coltello o una spilla) invece è come una minaccia di violenza.

In generale i regali che portano sfortuna si possono comunque fare: basta farseli pagare simbolicamente con una moneta. Così non sono più "regali" ma "vendite".

Accendere con lo stesso fiammifero la sigaretta a tre persone Se tre persone vogliono accendere le sigarette e voi avete i fiammiferi o l'accendino... attenzione. Glielate dovete accendere con due fiammiferi diversi o spegnendo l'accendino dopo le prime due sigarette e riaccendendolo nuovamente per la terza. Si dice che accendere con la stessa fiamma tre sigarette provoca la morte del terzo fumatore!

Quindi, dopo due "accensioni di sigaretta", dovete cambiare fiammifero.

Questa tradizione-superstizione (dicono) deriva dai tempi della prima guerra mondiale: i soldati in trincea di notte, se accendevano un fiammifero diventavano un ottimo bersaglio per i cecchini, cioè i tiratori, dell'esercito nemico. Acceso il fiammifero per la prima sigaretta il cecchino capiva la posizione dei soldati; mentre si accendeva la seconda sigaretta il cecchino prendeva la mira. Alla terza sigaretta il cecchino sparava.

Il colore viola Non ci si deve dimenticare che per le persone dello spettacolo (attori, ballerini e cantanti in particolare) il colore viola porta sfortuna. E gli artisti sono spesso superstiziosi! Per questo è difficile trovare un teatro con arredamenti viola e anche nel camerino degli attori il viola è tabù! Sembra una piccola cosa ma ci sono artisti anche famosissimi che hanno cancellato il loro spettacolo proprio perché la sala teatrale era decorata con elementi viola o perché qualche persona si era vestita con qualcosa di viola.

Nel periodo della Quaresima, prima di Pasqua, i sacerdoti vestono di viola, colore che simboleggia il lutto per la morte di Cristo. In passato, in quel periodo, gli spettacoli teatrali o musicali venivano sospesi in tutta la nazione. Questo significava che la gente di spettacolo restava disoccupata.

Non abbiamo parlato qui delle superstizioni più famose (il gatto nero, passare sotto una scala ecc.) perché sono notissime in quasi tutto il mondo. E non abbiamo parlato nemmeno del mare di superstizioni molto legate a uno specifico territorio, a una regione, a una città in particolare o magari solo a determinati ambienti. Del resto in Italia, come in molti altri paesi, qualche volta le superstizioni sono solo di un piccolo clan, a volte addirittura di una sola famiglia e spesso... del tutto personali: la mia squadra del cuore ha vinto una partita e mentre io la guardavo indossavo una determinata camicia? Bene: tutte le volte che la mia squadra giocherà indosserò quella camicia perché è chiaro che "porta bene"! Quando ho superato quel difficilissimo esame avevo in tasca una certa moneta? Bene: quella moneta sarà il mio portafortuna!

Per gli studenti potrà essere un buon esercizio provare a raccontare le superstizioni del proprio paese o anche quelle ...personali.

Esercizio 1

(verbi riflessivi + pronomi diretti o +ne)

Completare le frasi

1 - Quando ti metti quell'elegantissimo vestito?

/Mi metto quel vestito/ _____ il giorno del matrimonio

2- Mi porti una bottiglia di vino rosso, per favore?

/Ti porto la bottiglia/ _____ stasera, quando vengo a casa tua

3- Ma da quanto tempo non si lava i capelli quella persona?

Secondo me /non si lava i capelli/ _____ da almeno un mese!

4 - Vi ricordate le parole della canzone "Bella ciao"?

Sì, /ci ricordiamo le parole/ _____ benissimo!

5 - Ci lasciate il vostro indirizzo?

/Vi lasciamo il nostro indirizzo/ _____ molto volentieri!

6 - Loro dal barbiere si fanno la barba?

No, loro /si fanno la barba/ _____ a casa!

7 - Tu ti occupi di politica?

No, io /non mi occupo di politica/ _____ da molti anni

Esercizio 2

(pronomi indiretti + pronomi diretti o +ne)

Completare le frasi

1 - Chi ti lava i vestiti?

/Io mi lavo i vestiti/ _____ da solo

2 - Quando mi fai un buon tiramisù?

/Io faccio a te il tiramisù/ _____ sabato prossimo

3 - Puoi prestare a Maria il tuo libro di storia?

Mi dispiace, non /posso prestare a Maria il libro di storia/ _____ perché devo studiare per l'esame all'università

4- Chi vi paga le vacanze?

/ci pagano le vacanze/ _____ i nostri genitori, naturalmente!

5 - Ci dici la verità?

Non so se /posso dire la verità a voi/ _____

6 - Scrivi una email ai tuoi amici?

/scrivo una email ai miei amici/ _____ stasera, quando torno a casa

7 - Fai un bel regalo alla tua fidanzata per il suo compleanno?

/faccio un bel regalo alla mia fidanzata/ _____ per il suo compleanno, ma anche per il suo onomastico!

Esercizio 3

(particella CI + pronomi diretti o +ne)

Completare le frasi

1 - Chi porta in vacanza i tuoi figli?

/porta in vacanza i miei figli/ _____ mia moglie perché io devo lavorare

2 - Metti lo zucchero nel caffè? Sì /di zucchero nel caffè metto /

_____ due cucchiaini

3 - Accompagni al cinema tua madre?

Sì, /io accompagno al cinema mia madre/ _____ ogni settimana

4 - Mandi a dormire i bambini?

Eh sì, /io mando a dormire i bambini/ _____ subito perché è tardi!

5 - Lasci a scuola tuo figlio tutto il pomeriggio?

/lascio a scuola mio figlio/ _____ fino alle quattro

Soluzione esercizi in Matdid online